

Ill/mo et R/mo Sig/or padrone colend/mo

Mi è stato di gran contento intendere che Francesco Maria (quale arrivò qua Venerdì sera con buona salute) sia riuscito ben creato, et di sodisfatione à V.S.Ill/ma alla quale mia consorte et io rendiamo molte gratie, de favori et cortesie che per sua benignità gli è piaciuto fare à lui et à Marcello, che tutto riceviamo dalla liberalità di V.S.Ill/ma, la quale non potendo ricompensare come vorrei, pregaro Dio che per me ne sia à lei largo remuneratore. Et quanto alli miei figlioli replicherò che desidero che V.S.Ill/ma si degni disporne a modo suo; però non ponga dubbio alcuno che à mia consorte et à me sarebbe non solo di sodisfatione ma favore che seguisse matrimonio tra la Sig/ra Maria sua nipote et Francesco Maria mio figliolo con buona gratia di V.S.Ill/ma et del Sig/or Thommaso, il quale come padre e dovere che si sodisfaccia di accomodare à suo modo la figliola, et perche intendo che è alieno da me in questo caso, mi maraviglio, non sapendo che ne possa havere occasione alcuna ne da me ne da altro di mia famiglia essendo esso stato sempre da tutti noi honorato e riverito come dovano? Et quanto al cercare altro partito, saria presuntione la mia il credere di trovarlo migliore si come altre volte ho scritto à V.S.Ill/ma.

Quanto à Marcello, e dovere che dia loco alli Sig/ri nipoti di V.S.Ill/ma et à suo tempo venendo essi à Roma si ritiri in qualche casa vicina et attenda a suoi studi sotto l'ombra et benigna protectione di V.S.Ill/ma dalla presentia et monitioni della quale riceverà piu giovamento e stimulo di far profitto nelle virtù, che non non farebbe sotto la continua cura d'altri, lontano da lei in qualsivoglia città del mondo. Pero io son risoluto che Marcello continui li suoi studi in Roma non solo per la causa sopradetta, ma ancora perche vedo per esperienza che l'aria di essa gli conferisce assai, et egli ci vive contentissimo stando in buona gratia di V.S.

10 nov.1613. Ant.Cervini à Bell. (contin.)

13
3840⁴

1340⁴

/ Ill/ma alla quale l'ho **p**er sempre dedicato per devoto servo,et come tale di nuovo alla medesima commendo, et alla sua paterna protectione. Et à V.S.Ill/ma insieme con mia consorte et Francesco Maria mi ricordo servitore obligatissimo, et tutti tre come tali alla medesima baciando humilmente la mano preghiamo ogni maggiore prosperità. Di Montepulciano a di X di Novembfe 1613.

Di V.S.Ill/ma e R/ma

humiliss/o et obligatiss/o servitore

Antonio Cervini.

10 Mss. Cervini 54 fol.103. Brouillon autogr.